

Orientamenti ai Comuni per l'elaborazione del P.C.O

A) I Comuni per la definizione del PCO, dovranno attenersi ai criteri di cui all'art. 5 della L. R. 52/95 ed in particolare:

- 1) Riguardo agli orari degli uffici e servizi pubblici che implicano attività di apertura al pubblico i Comuni dovranno attenersi ai principi introdotti dall'articolo 22 della L. 724/94 circa l'articolazione dell'orario di servizio su almeno cinque giorni settimanali, anche nelle ore pomeridiane, con carattere di funzionalità per l'esigenza di apertura. Tale finalità potrà essere raggiunta con l'utilizzo, anche contemporaneo degli istituti di articolazione dell'orario previsti dai contratti di lavoro collettivi.
- 2) Nell'ambito delle attività di coordinamento degli orari dei servizi pubblici dovranno essere promosse iniziative per l'apertura al pubblico dei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per un congruo numero di ore settimanali anche nelle ore pomeridiane.
- 3) Per quanto concerne il punto c) dell'articolo 5 dovrà essere garantita la piena e completa attuazione della L. 241/90, prevedendo in particolare l'introduzione di procedure informatizzate connesse alla rete regionale.
- 4) Nella determinazione degli orari dei negozi e delle altre attività esercenti la vendita al dettaglio, i Comuni devono uniformarsi ai principi e criteri indicati nella L.R. 28 del 12/11/1999 e s.m.i., Capo IV - artt. 8 e 9 e nelle relative disposizioni regionali di attuazione di cui alla D.C.R. n. 412-5585 del 16 febbraio 2005 "Criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica ai fini della determinazione dell'orario delle attività commerciali" e, con specifico riferimento al commercio su area pubblica, alla D.G.R. n. 32-2642 del 2 aprile 2001 "Commercio su area pubblica. Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore".
Si applicano le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 42-29532 del 1 marzo 2000: "L.R. 28/99 – Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte per l'attuazione del D.Lgs. 114/1998. Indicazioni inerenti la fase di prima applicazione", con esclusione di quelle aventi natura esclusivamente transitoria.
I Comuni dovranno inoltre tener conto delle esigenze di coordinamento ed attuazione delle norme in materia di Programmi di qualificazione urbana (P.Q.U.) e di Programmi di rivitalizzazione delle realtà minori (P.I.R), secondo quanto previsto dall'art. 18 – comma 1 – lett. a) della L.R.28/1999 e dagli artt. 18 e 19 della D.C.R.563-13414/1999, così come modificata dalla D.C.R.347-42514/2003. "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa".
- 5) Nella determinazione degli orari degli impianti stradali di distribuzione di carburanti, i Comuni dovranno attenersi ai criteri regionali di cui alla L.R. 31

maggio 2004 n. 14 ed alla D.G.R. n. 57-14407 del 20-12-2004 “Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione e l’ammodernamento della rete distributiva dei carburanti”.

- 6) I servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed eventualmente interurbano dovranno avere orari, frequenze e percorsi coordinati con gli orari di apertura dei servizi pubblici e privati comunali, degli esercizi commerciali e turistici, delle attività culturali e degli spettacoli, costituendo una valida alternativa al traffico privato, anche con l’impiego di sistemi di trasporto innovativi, possibilmente a minore impatto inquinante. Dovrà, inoltre, essere garantita la mobilità dei disabili con l’impiego di mezzi idonei al trasporto. I Comuni che devono dotarsi del Piano Urbano del traffico, dovranno prevedere all’interno del medesimo anche la compatibilità della mobilità pubblica e privata con gli orari della città, promuovendo eventualmente un uso e un costo degli spazi di sosta e degli accessi al centro cittadino differenziato secondo il diverso momento di fruizione, nell’arco della giornata, del territorio urbano.
- 7) Gli orari di biblioteche, musei ed enti culturali dovranno essere organizzati in modo da consentirne un’ampia fruizione mediante l’aumento della durata giornaliera di apertura, anche con estensione alle fasce serali, della durata settimanale su tutti i mesi dell’anno;
- 8) I Comuni, inoltre, per quanto riguarda la necessità di organizzazione funzionale e spaziale della città, devono tenere conto dell’interrelazione dei P.C.O. con la pianificazione comunale e, in particolare:
 - dei PRG e loro varianti;
 - dei recenti strumenti di intervento denominati Programmi Complessi, quali ad esempio:
 - Programmi integrati di intervento (Pii),
 - Programmi di recupero urbano (PRU),
 - Programmi di riqualificazione urbana (PRIU),
 - Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST),
 - Programmi di riabilitazione urbana,
 - Programmi innovativi in ambito urbano,
 - Programmi di qualificazione urbana (P.Q.U.),
 - Programmi di rivitalizzazione delle realtà minori (P.I.R.),
 - Programmi di iniziativa comunitaria URBAN ed INTERREG,
 - Patti Territoriali, Contratti di quartiere (CDQ), d’Area e Patti di Pianificazione.